

## DISEGNO DI LEGGE

d'iniziativa dei senatori COVELLO, MURMURA e BOSCO

COMUNICATO ALLA PRESIDENZA IL 4 DICEMBRE 1987

### Istituzione della provincia di Castrovillari

ONOREVOLI SENATORI. - L'istituzione della provincia di Castrovillari risponde ad un'esigenza vivamente avvertita da decenni dalle popolazioni che gravitano, in Calabria, intorno al massiccio del Pollino, unite per tradizione, per problemi, per prospettive. Castrovillari ha costituito il centro di autonomia di tali popolazioni ed i Governi hanno alternativamente concesso e poi revocato istituti ed enti che hanno avuto lo scopo di realizzare quel decentramento amministrativo che è nelle aspettative delle popolazioni.

Nell'elenco dei comuni che si propone di assegnare alla costituenda provincia, figurano quelli che a più riprese, e con particolare intensità nel 1957, chiesero con deliberazioni consiliari di essere assegnati alla provincia di

Castrovillari. Sono trentanove comuni che già gravano naturalmente sul capoluogo e che appartengono alla circoscrizione giudiziaria di Castrovillari e che hanno già dimostrato la loro adesione.

L'istituzione della provincia di Castrovillari costituisce un elemento particolarmente importante per il completamento dell'ordinamento regionale e per l'attuazione del principio costituzionale di autonomia e decentramento.

I comuni interessati sentono sempre più l'esigenza di raccogliere e coordinare la loro attività in un unico centro di interesse e promozione, allo scopo di svolgere una migliore e più opportuna programmazione economica e territoriale della Regione.

La proposta, motivata da una particolare situazione storica e geografica, si rende necessaria per consentire la salvaguardia e la conservazione di un patrimonio culturale e linguistico, che per il suo valore etnografico non deve andare disperso. A questi motivi si aggiungono ragioni di carattere economico-sociale, che incidono notevolmente sulla pianificazione dei servizi del territorio e sulla qualità dell'ambiente e della vita.

#### *Motivi storici e geografici.*

La zona del Pollino, per la quale si invoca la erezione a provincia, confina a nord con la Basilicata, a sud con la valle dell'Esaro. Comprende parte della piana di Sibari sulla quale troneggia il massiccio del Pollino la cui vetta più alta raggiunge i 2271 metri, sovrastando, dal parallelo di Roma allo stretto di Messina, tutte le altre vette peninsulari.

All'omogenità geologica della zona, di natura prettamente calcarea, fa riscontro la stretta relazione esistente geograficamente e storicamente tra i paesi e le contrade dell'intera zona. Infatti, sin dal IV secolo a. C. i confini della Lucania coincidevano con il corso dell'Esaro e del Sybaris (attuale Coscile).

Anche la Roma dell'impero mantenne questa demarcazione tra Lucania e Bruzio, cosa che fecero i dominatori successivi: il principato di Benevento si estendeva fino alla valle dell'Esaro. Stessa linea di confine mantennero svevi ed angioini, finchè gli aragonesi stabilirono un nuovo confine, arretrando il vecchio sulla linea di vetta della catena del Pollino. Tale delimitazione tra Lucania e Calabria è quella tuttora vigente.

Il versante calabrese della zona del Pollino (che è quel che ci preme studiare ai fini del disegno di legge in esame) presenta ai suoi margini meridionali la piana di Sibari, ove oltre due millenni addietro fiorì la più grande colonia della Magna Grecia, Sibari, che conobbe splendori e ricchezze narrati da storici dell'antichità (Erodoto, Strabone, eccetera). Nel 510 a. C. la città venne distrutta dai Crotoniati che la sommersero sotto le acque del Sybaris e del Crati, il cui corso essi deviarono dopo la vittoriosa battaglia del

Trionto. Attualmente ricerche effettuate da enti e ricercatori hanno portato alla luce parte dei resti dell'antica Sibari, la quale però giace per la maggior parte della sua antica estensione sotto una coltre di depositi alluvionali che ricerche più organiche e un dispiegamento più incisivo di mezzi sicuramente porteranno alla luce nella sua antica struttura.

A parte questa plaga pianeggiante, la zona del Pollino è essenzialmente montagnosa e presenta caratteristiche sue proprie. Dei trentanove comuni, venticinque sono posti ad un'altitudine compresa fra 500 ed i 1.000 metri e nove tra 0 e 200 metri sul livello del mare. In cinquanta chilometri si arriva dalla marina alla vetta più alta del massiccio del Pollino. Le caratteristiche orografiche dei territori dei comuni gravitanti nella zona stanno ad indicare le difficoltà derivanti alla vita amministrativa dei comuni medesimi, i quali, se sorretti da spinta autonomistica, possono aspirare a sicuro sviluppo economico nei settori del turismo, dell'industria e dell'agricoltura.

Castrovillari si trova a 75 chilometri da Cosenza, a poco meno di 200 da Potenza, e a distanze superiori rispetto a Salerno e Taranto, i capoluoghi di provincia più «vicini». Questo rilievo vale a sottolineare il grande vuoto amministrativo esistente nella zona del Pollino, in conseguenza del quale non pochi comuni del versante lucano del Pollino ben vedrebbero sorgere (addirittura essi!), un capoluogo nella vicina Castrovillari. Tanto più valido il discorso per i comuni calabresi che pure, in passato, si videro riconosciuto un decentramento di uffici, in considerazione delle, allora come oggi, disagiate comunicazioni stradali e degli inesistenti collegamenti ferroviari con Cosenza.

Vennero istituiti in Castrovillari il distretto militare, la sottoprefettura, l'archivio notarile che, in seguito, venivano, uno alla volta, soppressi. Per le accresciute esigenze della vita economica e sociale, si fa oggi sempre più pressante una continua richiesta di decentramento di uffici che assolvono compiti di assistenza e di previdenza per vaste categorie di cittadini (è già aperto un centro operativo INPS ed è di prossima apertura la sede zonale dell'INPS).

In un'area di 6.650 chilometri quadrati, qual

è quella della provincia di Cosenza (una delle più vaste d'Italia: per la precisione, la settima); con 155 comuni (la quattordicesima tra le province d'Italia per numero di comuni), ben si comprende come la periferica zona del Pollino abbisogni di un centro di gravitazione per i suoi comuni per i quali sono di vitale importanza rapidi e sicuri collegamenti con un capoluogo dotato di uffici ed istituti che accelerino il ritmo della vita amministrativa della zona. Tale zona, anche se viene attraversata dall'autostrada Salerno-Reggio Calabria, che ha notevolmente contribuito ad alleviare i disagi per i comuni che ad essa sono agevolmente raccordati (e questi, nella zona in considerazione, sono solamente sette), per il resto presenta una carenza di strutture ferroviarie compendabili in poche cifre: tre comuni hanno a meno di dieci chilometri dai centri abitati uno scalo ferroviario che li colleghi con Cosenza.

La funzione di centro naturale della zona viene da Castrovillari svolta da tempo per le attività terziarie: convergono sul capoluogo quotidianamente cittadini dei centri vicini per studi, affari, consulenze, eccetera. Le immigrazioni dai comuni del circondario e da quelli del versante lucano del Pollino fanno di Castrovillari, nonostante la persistente emorragia emigratoria dal capoluogo verso il nord e l'estero, un centro in costante espansione urbanistica e demografica. La posizione baricentrica di Castrovillari rispetto ai trentanove comuni viene schematicamente illustrata nell'allegato quadro comparativo delle distanze chilometriche da cui si evince che la somma delle distanze dall'attuale capoluogo ammonta a 7.145 chilometri, mentre con l'istituzione della provincia di Castrovillari queste si ridurrebbero a 3.800 chilometri con una differenza di 3.345 chilometri!

#### *Precedenti tentativi di valorizzazione della zona.*

Da quanto detto, si deduce la necessità di proporre iniziative atte ad assicurare da vicino alla zona lo sviluppo nei vari settori di attività. Iniziative che hanno avuto vasta eco in Italia sono state studiate e proposte a favore della zona del Pollino. Basti ricordare i timidi

tentativi di industrializzazione della piana di Sibari, la incompiuta costruzione del porto di Schiavonea, la finora impossibile valorizzazione turistica del Pollino, pur nei limiti della doverosa salvaguardia del patrimonio naturalistico della montagna. Le varie ipotesi di intervento per la valorizzazione della montagna e della piana di Sibari hanno finora trovato una serie di ostacoli obiettivi, di dualismi, di sospettabili ostruzionismi che hanno infrenato ed a tutt'oggi bloccato la realizzazione di quei programmi. Vale appena il caso di ricordare quanto avvenuto nella piana di Sibari dove le iniziative studiate per il suo decollo economico hanno suscitato polemiche in nome del rispetto del patrimonio archeologico in essa sepolto. È da ricordare pure il conflitto acceso tra sostenitori della valorizzazione turistica del massiccio del Pollino e quanti l'hanno avversata in nome di una presunta difesa del suo *habitat* e delle sue caratteristiche botaniche e zoologiche.

Queste situazioni conflittuali tra enti, associazioni, organi governativi, eccetera, hanno finito con il far arenare ogni iniziativa, inducendo ad un senso di frustrazione ed ingenerando spinte centrifughe nei cittadini della zona che non hanno potuto mai direttamente sentirsi protagonisti dei dibattiti e delle decisioni. La presenza di un ente come la provincia avrà l'effetto di catalizzare la conversione di ogni dibattito su tale organo, emanazione omogenea di naturali tendenze della zona e interprete sicuro ed autorevole della loro volontà.

La concessione della autonomia potrebbe stimolare lo spirito associativo dei cittadini intorno ad obiettivi comuni di progresso. Di tale spirito nuovo si avverte la necessità particolarmente in agricoltura dove stentano a crescere e a moltiplicarsi iniziative cooperative che sono state peraltro sperimentate con successo in zone dove l'attività agricola è più fiorente.

#### *Situazione economica.*

Da alcuni anni nella piana di Camerata si è sviluppata una serie di insediamenti industriali che fanno di Castrovillari il più importante

centro di industrie tessili della Calabria. Anche se le fabbriche tessili insediate sono in crisi, esse hanno una potenzialità di assorbimento di tremila unità lavorative. È in funzione in territorio di Castrovillari, un cementificio che è nei programmi triplicare. Nella piana di Sibari sono attualmente in attività industrie conserviere che rappresentano una prospettiva certa per il territorio dell'intera provincia, dove peraltro sono stati realizzati frutteti modello o con capitale proveniente da vecchie industrie elettriche (SME) o con capitale privato. Unitamente alla frutticoltura, la zootecnia ha conosciuto in pianura uno sviluppo accentuatosi in questi ultimi anni in modo notevole e tale da far bene sperare per il futuro, nonostante le difficoltà che questo delicato settore attraversa, con particolare riferimento al rincaro dei mangimi e all'abbandono dei pascoli montani.

A Lungro, in luogo della salina, è sorta un'altra attività dei Monopoli di Stato.

Nella piana di Sibari esistono apprezzabili estensioni di terreno a coltura specializzata (tabacco, riso, eccetera).

Per le attività sportive, data la ricchezza di corsi d'acqua e di boschi, notevole incremento potrebbero ricevere la pesca e la caccia che, sia per la selvaggina stanziale sia per quella di passo, potrebbe veder sorgere riserve ampie e ben decentrate.

La viticoltura, di antica tradizione, con l'attribuzione della denominazione di origine controllata al «Vino Pollino», potrebbe ricevere grazie a consapevoli impulsi una spinta produttiva che la grande cantina di Frascineto sarebbe già pronta a recepire, a incanalare ed a potenziare con l'esportazione del prodotto sui mercati del centro-nord e dell'estero.

Suscettibili di sicuro avvenire le prospettive del termalismo: già, sfruttate da tempo le terme di Spezzano Albanese e di Cassano Jonio, si affaccia da alcuni anni la prospettiva di una valorizzazione certa delle acque sulfuree di Cerchiara.

Lo spirito di iniziativa delle popolazioni ha fatto sorgere un po' ovunque piccole industrie che operano nei più svariati settori. Dal pastificio di Mormanno, ai caseifici di Castrovillari e della piana di Sibari ora anche essi in crisi, alle industrie produttrici di infissi, lateri-

zi e prefabbricati per l'edilizia di Castrovillari; dalla piccola industria manifatturiera di Saracena all'industria molitoria, alle infrastrutture turistiche di Mormanno, San Sosti, Altomonte, Spezzano Albanese, Villapiana, Trebisacce, Cassano Jonio, Montegiordano, Amendolara e Roseto.

Di particolare rilievo è la riscoperta storica di Altomonte meta costante di turisti e studiosi.

I laghi di Sibari, realizzati da privati, sono il più grande porto turistico dell'Italia meridionale, capace di ospitare 4.000 natanti da diporto.

Sulla costa jonica viene da secoli praticata la pesca, senza che però finora si sia dato alcun impulso all'industria della conservazione e commercializzazione del pesce, anche se sporadici tentativi di associazionismo sono stati effettuati nel passato senza però il necessario coordinamento. Spesso è stata sottolineata l'esigenza di approfondire le ricerche iniziate in passato circa la localizzazione e la valutazione delle possibilità di sfruttamento di giacimenti di minerali, più volte segnalati nelle montagne di Lungro e di Saracena.

Un'adeguata politica di intervento nel settore della irrigazione varrebbe a sfruttare proficuamente le seicento sorgenti da cui sgorga nella zona una quantità imponente di acqua, per la portata di 18.000 litri al secondo.

Accanto a questi segni di indubbio progresso e vitalità che riceverebbero ulteriori e positive spinte dall'accoglimento delle istanze autonome, sono purtroppo da segnalare fenomeni di degradazione ambientale, per incuria degli uomini. Tristi e dolorosi fenomeni alluvionali di recente verificatisi hanno posto con forza il problema del territorio, che, ponendo al sicuro i centri abitati, costituirebbe anche un'occasione per sfruttare a fini produttivi la ricchezza di acque di cui va orgogliosa la zona del Pollino. Un esempio tipico di buona utilizzazione delle acque è dato dalle due costruendo dighe sull'Esaro, che risolveranno il problema dell'irrigazione delle campagne dell'istituenda provincia e dell'intera valle del Crati.

Un cenno merita la situazione ospedaliera che nella zona si avvia verso livelli di soddisfacente ricettività. È in esercizio a Castrovillari

un ospedale di zona che attualmente dispone di 500 posti letto. Sono già ultimati gli ospedali di Lungro, Mormanno e Trebisacce e sta per entrare in funzione quello di Cassano.

A Sibari è in funzione da diversi anni una clinica privata che vanta una buona ricettività.

#### *Patrimonio etnografico e peculiarità ambientali.*

Rilevante è il patrimonio etnografico della istituenda provincia che annovera nove comuni italo-albanesi, popolati da esuli d'Albania approdati sulle coste calabre sul finire del XV secolo, per sfuggire alle persecuzioni turche.

Gli allogeni hanno conservato in questi come negli altri comuni della Calabria, con sorprendente continuità ed integrità, il loro patrimonio culturale, linguistico e religioso da costituire una riserva intatta e non ancora organicamente esplorata e degnamente posta nel dovuto risalto, per il suo elevato valore etnografico.

Eppure si tratta di popolazioni che hanno avvertito sin dai primi tempi dell'immigrazione il senso dell'ospitalità che le circondava e la buona disposizione degli autoctoni della zona ad accoglierli nelle loro comunità, non disdegnando contatti e fusioni. In quattro secoli di vita, gli italo-albanesi hanno sempre dimostrato riconoscenza per la terra che li aveva generosamente accolti e nel periodo delle guerre risorgimentali essi hanno dimostrato quanto si sentissero cittadini della unificanda Italia. Patrioti e combattenti dell'Unità furono italo-albanesi della zona del Pollino: dal Damis al Mauro, dallo Stratigò al Placco ed a tanti altri loro meno illustri concittadini di Lungro, Civita, Frascineto e Castoregio.

A Lungro, il più grosso dei centri italo-albanesi della zona del Pollino, ha sede la eparchia dei cattolici di rito greco, cui fanno capo tutti gli albanesi dell'Italia continentale.

Orbene, questa intatta purezza di usi, costumi, lingua, tradizione e religione non ha finora mai conosciuto una sistematica valorizzazione ed una continua, approfondita analisi delle sue più genuine componenti storiche e spirituali. L'erezione della provincia del Pollino, nella

quale ben il 25 per cento dei comuni è di italo-albanesi, non potrebbe non attuare programmi severi e scientificamente impostati di tutela e valorizzazione del folclore racchiuso in tanti comuni. A tal fine potrebbe essere costituita, ai margini della provincia, un'azienda autonoma nei settori culturale, folcloristico e religioso.

A differenza della quasi totalità della regione, la zona del Pollino conserva, dal punto di vista ambientale, caratteristiche sue proprie. I paesi ricadenti nel circondario sono stati, nella quasi totalità, sottratti alla grande speculazione edilizia che negli ultimi anni ha saccheggiate intere zone specie quelle del Tirreno cosentino. Intorno alla nuova provincia si possono costituire centri di interessi collettivi in cui il massimo ente, con la necessaria collaborazione dei comuni, può dare utili indicazioni al fine di conservare un patrimonio che è dovere di tutti i cittadini salvaguardare. Ciò non significa frapporre ostacoli al necessario sviluppo. Significa invece armonizzare il vecchio e il nuovo, contemplando ogni esigenza che si prospetta e che non può essere certamente disattesa. Tale necessità vale non soltanto nei paesi dell'interno, ma soprattutto in quelli rivieraschi, dove è possibile ogni sorta di espansione, a patto che vengano salvaguardate le caratteristiche proprie di ciascun agglomerato urbano.

#### *Il capoluogo.*

In un contesto di comuni, la cui popolazione di anno in anno diminuisce per il costante flusso migratorio, Castrovillari ha sempre fatto registrare un continuo aumento della popolazione residente. Dalle 14.810 unità del 1961, si è passati alle 17.331 del 1971 ed al superamento delle 20.452 unità negli ultimi anni.

A parte l'incremento naturale della popolazione che viene comunque eroso dall'immigrazione verso il nord e l'estero, a determinare l'ascesa demografica di Castrovillari hanno contribuito le immigrazioni dai centri del circondario che nella vita economica del capoluogo hanno trovato possibilità di inserimento e di affermazione. Del resto, la funzione baricentrica della città del Pollino rispetto ai

comuni della zona è stata sempre rimarcata nella bimillennaria storia del capoluogo.

Attestato in epoca ellenistica sulle pendici meridionali del colle della Madonna del Castello, alla confluenza del Sybaris (attuale Coscile) con il torrente Ripoli, Castrovillari è stato centro di smistamento degli intensi traffici che fin dall'epoca sibarita si svolgevano tra il mare e la valle del Lao, verso il golfo di Policastro, dominio della fiorente Paestum. La costruzione della via Popilia nel II secolo avanti Cristo intensificò i traffici di cui Castrovillari rappresentava una tappa importante nella Calabria Citra, tanto che, ottenuto nuovo impulso, la città incominciò a distendersi nella fertile piana delle Pere ove, in posizione pianeggiante e ridente, attualmente si trova la parte più consistente dell'agglomerato urbano.

Nel medioevo la città conobbe periodi di rigogliosa attività, unitamente a un forte spirito di tolleranza religiosa. Un consistente nucleo ebraico si insediò nella parte vecchia della città che ancora conserva nel nome della sua importante via (via Giudecca) le vestigia di quell'insediamento.

Intitolata «città» da Carlo V nel 1521, Castrovillari divenne in quegli anni il centro di affluenza degli albanesi profughi dalla madrepatria che si stanziarono, senza sollevare alcuna ostilità, nelle terre circostanti. Molti i martiri che alla causa della libertà Castrovillari diede in diverse occasioni, dalle insurrezioni del 1799, alle congiure carbonare, alle aperte lotte per l'unità della Patria.

Nel 1862 il regno riconobbe la sua funzione di centro di circoscrizione assegnando a Castrovillari il tribunale con giurisdizione su trentanove comuni.

Nel 1870 venne istituito il distretto militare cui affluivano reclute da Rossano Calabro e finanche da Crotone. Per diversi anni ha ospitato l'archivio notarile, da poco più di un decennio trasferito a Cosenza, con non lieve disappunto della popolazione. È sede dell'ispettorato scolastico, comprendente numerosi circoli, e sede della direzione e degli uffici dell'Azienda di Stato per le foreste demaniali, che amministra 4.000 ettari di boschi sul Pollino sud-orientale.

Ha tre scuole medie, un liceo ginnasio (istituito nel 1865), un liceo scientifico, istituti

tecnici e professionali, un istituto d'arte. Ha un istituto magistrale parificato e un liceo linguistico con annessi convitti, ed è di prossima istituzione una sede decentrata del Conservatorio Musicale; inoltre è in programma la creazione di un ufficio periferico del Ministero per i beni culturali e ambientali. Da tempo è in funzione un centro zona dell'ENEL, nonché una stazione di arrivo e partenza di servizi di autocorriere che collegano Castrovillari con tutti i comuni del circondario.

La ricettività alberghiera si presenta in grado di soddisfare una elevata domanda, con Jolly Hotel, Motel Astj, diversi alberghi e ristoranti di varie categorie.

Un'espansione urbanistica, particolarmente accentuatasi in questi ultimi anni e sorretta da una vivace imprenditoria edile, è in grado di soddisfare una eventuale richiesta di vani per uffici pubblici, mentre la caserma «E. Manes» che periodicamente ospita le reclute del CAR «Sila» in addestramento estivo sui contrafforti del Pollino, potrebbe assicurare le strutture necessarie ai servizi di presidio. Castrovillari, inoltre, rappresenta il più importante nodo delle ferrovie calabro-lucane, con numerosi dipendenti e un considerevole parco macchine, per cui da tempo si è ravvisata la necessità della costruzione di una grande stazione con l'ampliamento della rete ferroviaria.

La città è sede di comando di compagnia dei Carabinieri, di comando di brigata della Guardia di finanza, di comando di distretto del Corpo forestale dello Stato, di distacco dei Vigili del fuoco, mentre a sette chilometri, allo svincolo autostradale di Frascineto, opera il distacco della Polizia stradale.

#### *Conclusioni.*

Per storia, per geografia, per cultura il circondario di Castrovillari, dagli elementi esposti, risulta essere una sola comunità. Se unita amministrativamente potrà esaltare se stessa in direzione di sicuro progresso.

Nessun agglomerato circondariale ha obiettivamente caratteristiche così omogenee come quello di Castrovillari, nè esiste forte ed antica spinta autonomistica nella regione pari a quella della città del Pollino.

Per queste considerazioni l'erezione di Ca-

## X LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

strovillari a provincia, oltre a costituire atto di giustizia verso popolazioni montane profondamente provate nei secoli e che si ritengono emarginate, facilita il compito di quanti, come

voi, sono costantemente preoccupati di avvicinare lo Stato ai cittadini, perchè questi lo sappiano difendere con ragionata fiducia nelle sue basi istituzionali e democratiche.

*Elenco dei comuni e loro distanze attuali da Cosenza e Castrovillari*

EX CIRCONDARIO	DISTANZE		EX CIRCONDARIO	DISTANZE	
	da Cosenza	da Castrovillari		da Cosenza	da Castrovillari
1) Acquaformosa .....	82	34	20) Mormanno .....	100	26
2) Albidona .....	104	62	21) Mottafollone .....	68	60
3) Alessandria del Carretto .....	116	62	22) Nocara .....	145	91
4) Altomonte .....	70	28	23) Oriolo Calabro .....	137	72
5) Amendolara .....	98	56	24) Papisidero .....	123	51
6) Canna .....	147	56	25) Plataci .....	110	46
7) Cassano Ionio .....	74	16	26) Rocca Imperiale .....	129	76
8) Castrolibero .....	128	66	27) Roseto Capo Spulico ..	114	58
9) Castrovillari .....	76	-	28) S. Basile .....	82	6
10) Cerchiara di Calabria ...	102	37	29) S. Donato di Ninea ...	91	47
11) Civita .....	80	12	30) S. Lorenzo Bellizzi ...	117	44
12) Firmo .....	72	23	31) S. Lorenzo del Vallo ..	54	28
13) Francavilla Maritt. ....	89	22	32) S. Sosti .....	70	51
14) Frascineto .....	80	7	33) S. Agata d'Esaro .....	80	65
15) Laino Borgo .....	125	44	34) Saracena .....	88	11
16) Laino Castello .....	124	46	35) Spezzano Albanese ...	52	23
17) Lungro .....	78	26	36) Tarsia .....	44	30
18) Montegiordano .....	127	77	37) Terranova da Sibari ..	55	31
19) Morano Calabro .....	82	6	38) Trebisacce .....	96	42
			39) Villapiana .....	102	40

**DISEGNO DI LEGGE**

## Art. 1.

1. È istituita la provincia del Pollino con capoluogo Castrovillari, comprendente i comuni di Acquaformosa, Albidona, Alessandria del Carretto, Altomonte, Amendolara, Canna, Cassano Ionio, Castroregio, Castrovillari, Cerchiara di Calabria, Civita, Firmo, Francavilla Marittima, Frascineto, Laino Borgo, Laino Castello, Lungro, Montegiordano, Morano Calabro, Mormanno, Mottafollone, Nocera, Oriolo Calabro, Papasidero, Plataci, Rocca Imperiale, Roseto Capo Spulico, San Basile, San Donato di Ninea, San Lorenzo Bellizzi, San Lorenzo del Vallo, San Sosti, Sant'Agata d'Esaro, Saracena, Spezzano Albanese, Tarsia, Terranova di Sibari, Trebisacce, Villapiana.

## Art. 2.

1. I Ministri competenti predisporranno quanto occorre perchè siano istituiti gli organi e gli uffici della nuova provincia. Fino alla loro costituzione il Ministro dell'interno nominerà un commissario per la gestione straordinaria.

## Art. 3.

1. Con decreto del Presidente della Repubblica, su proposta dei Ministri competenti, si provvederà ad approvare i progetti, da stabilirsi d'accordo tra le amministrazioni provinciali interessate e la regione Calabria, o d'ufficio in caso di dissenso, per la separazione patrimoniale, e per il riparto delle attività e passività, anche di carattere continuativo, nonchè a quanto altro occorra per la esecuzione della presente legge.

## Art. 4.

1. Tutti gli affari amministrativi, che alla data dell'entrata in vigore della presente legge risulteranno in corso presso le preesistenti



prefetture ed altri organi provinciali ed uffici, relativi a cittadini ed enti dei comuni di cui all'articolo 1, saranno trasmessi ai rispettivi uffici ed organi della provincia di Castrovillari.

art. 5.

1. I Ministri competenti sono autorizzati a provvedere alle occorrenti variazioni dei ruoli del personale ed alla costituzione ed all'avviamento degli uffici statali e dell'amministrazione provinciale arrecando, per la relativa spesa, le necessarie variazioni dei bilanci di propria competenza.

Art. 6.

1. Il Ministro dei lavori pubblici è incaricato della costruzione e dell'arredamento degli edifici occorrenti per il funzionamento degli uffici statali e dell'amministrazione provinciale.